

Strategia. Il primo assicuratore vita al mondo

Fuga dall'Europa di Metlife Esposizione ai BTp azzerata

IL MANAGEMENT La scelta di ridurre il rischio sul Vecchio continente è spiegata dal responsabile Sevestre: «Avete visto gli ultimi dati francesi?»

Riccardo Sabbatini

Snoopy non ha più fiducia nei BTp e nelle banche europee. Il cartoon di Charles M. Schulz è da sempre la mascotte di **Metlife**, la compagnia Usa che è divenuta il più grande assicuratore vita del pianeta dopo l'acquisizione di **Alico** (16,2 miliardi di dollari, per metà pagati cash ed il resto in azioni). Dalla ex-controllata di Aig aveva ricevuto in dote nel 2010 un robusto portafoglio di bond governativi tra cui facevano spicco 2 miliardi di titoli polacchi e 1,9 miliardi di debito sovrano dei Piigs (735 Grecia, 425 Italia, 379 Portogallo, 285 Spagna). Che ne ha fatto? Semplice, ha venduto. «L'intero portafoglio di Piigs - spiega in questa intervista Marc Sevestre, vice presidente e Ceo per la Western Europe - non supera attualmente i 500 milioni di euro». Praticamente azzerati, in particolare risultano gli investimenti nel debito della Republic of Italy. La ritirata è avvenuta all'unisono con massicce vendite (3,5 miliardi di dollari) di titoli bancari europei e si confronta con un portafoglio totale di investimenti pari, a fine settembre, a 493 miliardi.

La scelta di ridurre il rischio-Europa è coerente con le aspettative economiche nel vecchio continente. «Dal punto di vista macroeconomico è difficile essere positivi sul futuro, almeno nel breve-medio termine - spiega Sevestre - ha visto gli ultimi dati francesi? Indicano un andamento piatto del Pil. Gran parte dell'Europa sta entrando in recessione e il 2012 potrebbe essere peggiore dell'anno in corso. In tanti ci poniamo domande sull'euro. È difficile immaginare una moneta forte senza una forte politica fiscale integrata. Peraltro non immaginiamo neppure un crash quanto, piuttosto, un atterraggio pesante da parte di paesi che stanno aggiustando i propri conti. Se vuoi rimanere nel club, del resto - ha aggiunto riferendosi alle nazioni più in difficoltà - ne devi rispettare le regole».

Viste dall'altra sponda dell'Atlantico, comunque, le prospettive globali non sono poi così nere. «Gli Usa - sottolinea Sevestre - non sono in recessione ed il 70% del mondo sta crescendo». **Metlife** è comunque tutt'altro che disimpegnata nel vecchio continente e, in particolare, sull'Italia. «In Europa cresciamo ad una media doppia rispetto a quella del mercato e, naturalmente, la ristrutturazione dei welfare state imposta dalla crisi apre molte opportunità agli assicuratori». **Metlife** in Italia è presente come compagnia di nicchia nei segmenti della protezione del credito (detiene una quota di mercato del 12%), della tutela sanitaria, nelle polizze aziendali. In tutto 148,5 milioni di premi raccolti nel 2010. «Sulle coperture dei rischi (nel settore vita e danni) - aggiunge Robert Gauci, amministratore delegato per l'Italia - l'andamento del mercato in Italia nel 2011 marca un trend negativo (-16,1%) ma la nostra società sta invece aumentando la raccolta (+12%). Le analisi di mercato stimano circa 90 miliardi di sotto assicurazione in Italia, c'è dunque tutto lo spazio per crescere».

A livello globale **Metlife** ha colto l'opportunità offerta dallo smembramento di Aig per divenire uno dei principali attori del mercato assicurativo mondiale ed ora è presente in 60 paesi con 90 milioni di clienti. Nel segmento vita, addirittura, ha conquistato la leadership con un ammontare lordo di premi che nel 2010 ha raggiunto gli 85 miliardi di dollari. Precede, nell'ordine Allianz, Axa e Generali. Il dato della raccolta premi, reso noto nei giorni scorsi a New York in un incontro con la stampa, non compare nei bilancio annuale della società dove è indicata una cifra di molto inferiore (35 miliardi). È un gap che si spiega con le regole contabili americane che calcolano a parte i prodotti di risparmio di cui **Metlife** detiene un largo portafoglio. Un'altra caratteristica è il largo utilizzo di derivati per coprire le fluttuazioni dei tassi di interesse e delle valute. È così protetto un portafoglio di ben 48 miliardi di asset. La compagnia ha da gestire un rischio di controparte (le società che vendono le coperture) sconosciuto agli assicuratori europei ma, sul fronte opposto, è un partita che genera guadagni: 4,2 miliardi di dollari nell'ultima trimestrale della società.

© RIPRODUZIONE RISERVATA Assicurazione Raccolta lorda (mln \$) Clienti (mln) **MetLife** 84.962 90
Allianz 75.663 76 Axa 72.832 40 Generali 67.712 >70 Aviva 41.146 53 Prudential Fonte: **MetLife**